

Qualcosa che brilla: Michela Marzano racconta il mondo interiore degli adolescenti

Il racconto del disagio e delle difficoltà di una generazione attraverso la voce di chi ha il compito di accompagnare questi giovani verso l'età adulta



rischia di essere banalizzato o ridotto a stereotipi: il disagio adolescenziale e il bisogno di essere visti, compresi e ascoltati con empatia. Lo spunto per la riflessione è stato *Qualcosa che brilla* (Rizzoli), un romanzo corale che dà voce agli adolescenti di oggi e alle loro fragilità. Attraverso una pluralità di storie e punti di vista, il libro restituisce un ritratto sincero e toccante di una generazione che spesso fatica a trovare il proprio posto nel mondo. Al centro del romanzo c'è Mauro Rolli, uno psichiatra che, di fronte all'eterna domanda su quale sia il problema degli adolescenti di oggi, non sa come rispondere, preferendo l'osservazione e l'ascolto alle diagnosi facili e alle etichette. Dopo un inizio in ospedale, abbandona la carriera in psichiatria e ne mette in discussione i metodi di cura, fondando uno spazio di accoglienza e dialogo in cui i ragazzi possono sentirsi liberi e ascoltati. È qui che prendono forma le storie dei protagonisti: Sara, che si rifiuta di uscire di casa; Irene, impegnata in una continua battaglia con il cibo e con la propria immagine; Clara, che ruba; e poi Gianpaolo, Noemi, Sandra, Viola e Luca. Voci diverse, esperienze differenti, ma accomunate dallo stesso bisogno di essere riconosciute. Attraverso le loro vicende emergono paure, insicurezze, desideri e sofferenze che parlano non solo agli adolescenti, ma anche agli adulti chiamati a comprenderli. Durante l'incontro, gli studenti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi direttamente con l'autrice, condividendo riflessioni, domande e impressioni nate dalla lettura. Ne è scaturito un dialogo intenso e stimolante, capace di toccarci nel profondo e di ricordare che ognuno di noi è una storia che merita di essere raccontata e ascoltata.

MICHELA
MARZANO
Qualcosa che brilla



I genitori, gli insegnanti e gli adulti in generale dovrebbero rapportarsi con i ragazzi con maggiore empatia, disponibili a cogliere le loro parole, i loro silenzi e quei gesti che, spesso più di ogni discorso, raccontano il loro mondo interiore. L'adolescenza è una fase complessa, attraversata da cambiamenti profondi, fragilità e domande che raramente trovano risposte semplici. Per questo motivo

è fondamentale costruire spazi di ascolto autentico, in cui i giovani possano sentirsi accolti senza il timore di essere giudicati o etichettati. È proprio ciò che ha saputo fare Michela Marzano, scrittrice, filosofa e editorialista di "la Repubblica" e "La Stampa", che ha incontrato gli studenti e le studentesse del Liceo Classico e Linguistico e del Liceo delle Scienze Umane C.T. Bellini di Novara. L'incontro si è trasformato in un dialogo aperto e partecipato, capace di affrontare con profondità un tema che troppo spesso

La Genesi rivista e corretta di Laura Pariani: una lezione di indipendenza al femminile con Primamà

Laura Pariani, autrice poliedrica che dagli anni novanta si è dedicata soprattutto alla narrativa, ha incontrato gli studenti del Collegio Don Bosco di Borgomanero a partire dalla lettura del suo ultimo romanzo, edito da La nave di Teseo, che li ha davvero affascinati. Si tratta di *Primamà*, la prima donna, Eva, che dopo la morte di Adam resta sola nel paese Senzanome a raccontare storie, curare con le erbe, dare forma nell'argilla ai defunti. La sua voce antica e sapiente riscrive la genesi del mondo da una prospettiva nuova: quella delle donne, dello spirito femminile che scorre nella terra, nell'acqua, nella memoria. In un villaggio sospeso nel tempo, dove gli uomini venerano un dio punitivo e le donne si affidano alla Mamagrànda del mondo-di-sotto, Primamà si oppone all'ordine patriarcale educando le giovani all'ascolto, accompagnandole nei sentieri dell'immaginazione e della libertà. A ispirare questa figura mitologica è il ricordo affettuoso della nonna, che da bambina le leggeva la Bibbia, la prima grande Storia la cui suggestione vive ancora in queste pagine. Nella storia di Eva, nel suo linguaggio e nell'universo mitologico che costruisce, confluiscono il dialetto contadino della sua infanzia, ricco di sonorità apre e cupe, e la cultura argentina scoperta durante l'adolescenza, quando a quindici anni visse con i nonni in Patagonia. Quella di Laura Pariani è una storia ironica e potente che celebra l'atto di raccontare come resistenza, come possibilità di riscrivere la propria storia e la propria memoria. Numerose le domande e le curiosità emerse dagli studenti e dalle studentesse durante il confronto con l'autrice, stimulate dalla lettura del libro: dai temi della libertà e dell'emancipazione femminile fino alle scelte stilistiche e al processo creativo che caratterizza la sua scrittura.

